

nell'agricoltura gli stessi diritti di associazione e di coalizione posseduti dai lavoratori dell'industria e di abrogare ogni disposizione legislativa o diversa avente per effetto la restrizione di questi diritti nei confronti dei lavoratori agricoli;

constatato che le denunce fatte da varie parti della Camera durante la discussione sulla politica interna, chiaramente dimostrano che in Italia, malgrado il voto favorevole dato alla convenzione in parola anche dai rappresentanti del Governo italiano alla conferenza di Ginevra, la libertà di coalizione e di organizzazione è di fatto soppressa in molte provincie per tutti i lavoratori;

non concede l'esercizio provvisorio ».

Non essendo presente l'onorevole Baldesi, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pagella:

« La Camera disapprova la politica reazionaria del Governo contro i ferrovieri e passa all'ordine del giorno ».

Non essendo presente l'onorevole Pagella, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Romani, firmato anche dagli onorevoli De Gasperi, Di Fausto, Bertone, Cappa, Mattei-Gentili, Uberti :

« La Camera,

considerando che il risorgimento economico delle nuove provincie dipende in gran parte dalla soluzione dei problemi finanziari, sorti coll'annessione alla madre patria, e ora inaspriti per la sfavorevole interpretazione dei contratti.

convinta che venendo incontro ai bisogni delle popolazioni redente con spirito di fraterna solidarietà si fa opera non solo di equità, una anche di saggezza politica,

confida che il Governo voglia fronteggiare la situazione con generosa sollecitudine e passa all'ordine del giorno ».

Chiedo che quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole De Gasperi ha facoltà di svolgerlo, in luogo del primo firmatario on. Romani.

DE GASPERI. Rinunzierò allo svolgimento, permettendomi solo due brevissime osservazioni sopra le questioni finanziarie su cui è richiamata l'attenzione del Governo e che riguardano le nuove provincie.

Non entro nel merito delle singole questioni, sperando e confidando che il Governo confermerà anche questa sera il suo buon volere di risolvere questi problemi che in parte ha risolto o tentato di risolvere.

Rilevo solo che si tratta di due specie di problemi. L'una categoria è quella attinente ai cambi e alla valuta e a tutti i problemi dei titoli rimasti ancora insoluti.

L'altra è quella che riguarda piuttosto un'azione diplomatica del Governo, perchè forse la Camera non è ancora a cognizione che per una recente interpretazione della Commissione delle riparazioni a Parigi è stato dichiarato che i benefici delle clausole economiche del trattato non proteggono gli abitanti delle nuove provincie. Cosicché stranamente, per questo riguardo, gli abitanti delle nuove provincie non sono considerati dal Trattato di San Germano, nè come amici, nè come nemici. Sono esclusi dalle une e dalle altre clausole; cosicché per tutto quello che riguarda il riscatto di crediti, il riscatto di titoli, in confronto dell'Austria o dell'Ungheria, gli abitanti delle nuove provincie sono esclusi da qualsiasi protezione del trattato.

Perciò dobbiamo fare un nuovo appello al Governo, perchè nelle trattative che, spero, entro gennaio si riprenderanno con gli Stati successori della monarchia austro-ungarica, il Governo italiano assuma la protezione di questi interessi con speciale energia, perchè per questi interessi, non vige una formula precisa di protezione nel trattato, come per le vecchie provincie.

Aggiungo un'altra osservazione, riferendomi ad un accenno fatto dall'onorevole Matteotti, il quale parlando delle imposte delle nuove provincie e dei modi di contabilità, mi pare abbia fatto accenno sopra l'Amministrazione più o meno corretta nell'una o nell'altra provincia. Ha parlato in modo particolare della Venezia Giulia e ciò non mi riguarda.

Vorrei, soltanto che dalle sue parole, e certo questa non era la sua intenzione, non rimanesse l'impressione che queste nuove provincie sono anche come amministrazione ordinaria pesi morti, provincie passive che vengono qui a chiedere e che non diano.

Debbo osservare che l'ultimo bilancio di previsione prevede 411 milioni di entrata e 394 milioni di uscita. Quindi nell'Amministrazione ordinaria quelle provincie sono arrivate all'attivo.

Un'altra osservazione debbo fare a proposito del discorso dell'onorevole Toggenburg.